



Un terzo di tutti i ragazzi del servizio civile dovrà essere destinato all'assistenza di persone con gravi disabilità'. Lo prevede l'articolo 55ter della Finanziaria secondo la commissione Bilancio del Senato.

Ma la CNESC, Conferenza nazionale enti servizio civile, non ci stà: "Questa misura rischia di fare del servizio civile l'ancella di un welfare che non è in grado di proteggere i cittadini" - denuncia in un comunicato stampa di oggi.

Se questo articolo venisse approvato segnerebbe in modo pesante l'identità del servizio civile nazionale, facendo prevalere il suo carattere di sostegno al sistema di welfare e dei servizi sociali a discapito delle finalità educative e promozionali".

L'articolo 55ter, spiega la nota delle associazioni riunite nella Cnesc, interviene pesantemente sul percorso educativo dei ragazzi destinando al sostegno di uno specifico ambito (i soggetti con disabilità grave) ben il 30% dell'intera progettazione.

Con lo stesso articolo inoltre "si vorrebbe innalzare al 4% la percentuale (oggi al 2%) per i bandi straordinari secondo l'articolo 40 della legge 289/2002: utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili.

Le associazioni si ribellano: "Tutti gli enti aderenti alla Cnesc- afferma il presidente Fausto Casini- ben comprendono la drammaticità delle situazioni che vengono espresse dalla fredda dizione 'disabilità fisica, psichica o sensoriale grave' e già attuano interventi anche attraverso i progetti di servizio civile". Nonostante ciò, "sono convinte che la soluzione a questa situazione richieda interventi specifici di politiche sociali e ove necessario, sanitarie". Insomma: "Non può essere il servizio civile nazionale, che ha altre finalità, lo strumento a cui fare ricorso".

L'articolo 55ter, quindi, va depennato.

Art. 55ter

(Misure in favore di soggetti con disabilità grave)

1. Una quota non inferiore al 4 per cento dei fondi destinati ai progetti di impiego dei volontari del Servizio civile nazionale è riservata allo svolgimento del servizio previsto dall'articolo 40 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
2. Nell'ambito dei fondi destinati ai progetti di impiego dei volontari del Servizio Civile Nazionale viene stabilita una quota di riserva non inferiore al 30 per cento in favore di quelli aventi finalità di assistenza diretta o indiretta a persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale grave».

di Anna Laudati